

EVOLUZIONE E FEDE CRISTIANA
Darwin e le Scritture a confronto sulle origini dell'uomo
Don Erio Castellucci - Forlì, 10 dicembre 2012

Introduzione: L'evoluzione della fede di Darwin: ortodossia, teismo, agnosticismo.

I risultati essenziali della teoria dell'evoluzione:

- australopitechi: circa 4-6 milioni di anni fa;
- homo habilis (resti di Olduvai): circa 2.500.000 anni fa;
- homo erectus (pitecantropo, sinantropo): circa 1.200.000 anni fa;
- homo sapiens (Neandertal): circa 150.000 anni fa
- homo sapiens sapiens (Cro.Magnon): circa 40.000 anni fa.

La ricostruzione delle varie tappe è compito della paleoantropologia, a cui si aggiungono le moderne indagini biomolecolari sul DNA per individuare analogie e differenze a livello genetico, da riportare a un'ascendenza comune.

I risultati essenziali della ricerca biblica sulle origini.

- il mondo è voluto e sostenuto in vita da Dio: il salto dal nulla all'essere non si è compiuto a caso o da sé, ma è stato compiuto da un Creatore;
- l'universo è "ordinato" (cf. lo schema dei "sei giorni" più uno): è *kosmos*, non *Chaos*, e come tale risponde ad un progetto di vita;
- la materia esistente è "cosa buona": la Bibbia prende le distanze da una visione negativa della materia, piuttosto diffusa nelle concezioni religiose medio-orientali antiche, alcune delle quali attribuivano la natura all'opera di divinità malvage;
- l'essere umano, uomo e donna, è "cosa molto buona": l'uomo è l'apice della creazione e non una semplice componente di essa; ne è la parte autocosciente, "spirituale"; in questo senso è "immagine e somiglianza" di Dio. L'essere umano, così come lo presenta la Bibbia, è *quadridimensionale*, cioè voluto da Dio come essere che vive quattro relazioni fondamentali:
 - relazione dell'uomo *con Dio* (dimensione religiosa): simboleggiata dal "soffio" sulla creta e dal dialogo col Creatore nel giardino;
 - relazione dell'uomo *con i suoi simili* (dimensione sociale): richiamata continuamente dalle affermazioni di armonia e complementarità tra uomo e donna.
 - relazione dell'uomo *con la natura* (dimensione cosmica): indicata nel compito di "dominio" ordinato sull'universo, che Dio affida all'uomo (cf. ad es. il gesto di "dare il nome" agli animali).
 - relazione dell'uomo *con se stesso* (dimensione esistenziale): simboleggiata dalla gioia dell'uomo e della donna nel giardino, nel pieno dominio della propria intelligenza e volontà.

Interazione tra i dati scientifici e i dati biblici.

Si può essere evoluzionisti e cristiani insieme; anzi, oggi i cristiani non possono non essere evoluzionisti, avendo la teoria dell'evoluzione mostrato la sua sostanziale scientificità; del resto vi sono eminenti scienziati di fede cristiana, che hanno offerto contributi importanti alla teoria dell'evoluzione. Non è dunque necessario scegliere tra Bibbia e scienza, ma si possono – anzi, per il credente si devono – abbracciare entrambe con convinzione.

Oggi tutte le scienze, sia quelle sperimentali sia quelle umanistiche, filosofia e teologia comprese, sono più consapevoli della loro relatività rispetto a qualche secolo fa; sanno che la realtà è talmente ricca e poliedrica da non poter essere compiutamente interpretata da una sola disciplina. Matematica, filosofia, letteratura storia, teologia, biologia, ecc. sono approcci parziali e solo la loro convergenza può aiutare a cogliere la ricchezza della realtà esistente e in particolare dell'uomo.